



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1013 DEL 14/11/2017

Servizio VIA VINCA

OGGETTO: DITTA: BELLARIA S.R.L.

ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 20, D.LGS. N. 152/2006 E S. M. E I.

PROGETTO: RINNOVO AUTORIZZAZIONE IMPIANTO DI STOCCAGGIO E RECUPERO RIFIUTI METALLICI SPECIALI NON PERICOLOSI – AUT. NR REGISTRO 159/U.C. SUOLO RIFIUTI/2007 DEL 5 OTTOBRE 2007.

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI CREAZZO, VIA SPESSA N. 63/B

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 31/03/17 , prot. n. Prot. n. 25135 del 4 aprile 2017, da parte della ditta BELLARIA S.R.L., con sede legale in via Spessa n. 63/B in Comune di Creazzo (VI), relativa al “*Rinnovo autorizzazione impianto di stoccaggio e recupero rifiuti metallici speciali non pericolosi – Aut. Nr Registro 159/U.C. Suolo Rifiuti/2007 del 5 ottobre 2007.*”, nel sito di via Spessa n. 63/B , in Comune di Creazzo.

Dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata nell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Punto 7. Progetti di infrastrutture, lettera z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 .

Tenuto conto che la verifica per tali impianti rientra tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016, con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati negli allegati III e IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006.

Rilevato che nella documentazione trasmessa la ditta ha chiesto l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed è stata effettuata la pubblicazione sul sito web della Provincia in data 11/04/17.

Considerato che il citato art. 20 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, applica le disposizioni degli articoli da 21 a 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Dato atto che la Comitato Tecnico Provinciale VIA, nella seduta del giorno 08-11-2017, ha disposto l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni contenute nel

parere n.29/2017 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale.

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento.

Vista l'istruttoria del Comitato tecnico conservata agli atti.

Viste le norme di procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 80 ID PROC 45.

Vista la Legge Regionale 4 del 18 febbraio 2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale".

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000.

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.25 del 17/07/2017 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2017-2019.

Visto che con Decreto Presidenziale n. 65 del 01/08/2017 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2017/19.

DETERMINA

1. che il progetto della ditta BELLARIA S.R.L., con sede legale in via Spessa n. 63/B, nel comune di Creazzo, relativo all'*"Rinnovo autorizzazione impianto di stoccaggio e recupero rifiuti metallici speciali non pericolosi – Aut. Nr Registro 159/U.C. Suolo Rifiuti/2007 del 5 ottobre 2007."* situato in comune di Creazzo, via Spessa n. 63/B, **è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 4/2016 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere n. 29/2017 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12);
3. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;
5. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta BELLARIA S.R.L., ai Comuni di Creazzo e Sovizzo, all'ARPAV, all'ULSS n.8 Berica, alla società Acque Vicentine spa ed allo studio di progettazione.

INFORMA

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Vicenza, 14/11/2017

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1013 DEL 14/11/2017

OGGETTO: DITTA: **BELLARIA S.R.L.**
ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 20, D.LGS. N. 152/2006 E S. M. E I.
PROGETTO: RINNOVO AUTORIZZAZIONE IMPIANTO DI STOCCAGGIO E
RECUPERO RIFIUTI METALLICI SPECIALI NON PERICOLOSI – AUT. NR
REGISTRO 159/U.C. SUOLO RIFIUTI/2007 DEL 5 OTTOBRE 2007.
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI CREAZZO, VIA SPESSA N. 63/B

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 15/11/2017.

Vicenza, 15/11/2017

Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(BERTACCHE CRISTINA)
con firma digitale



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

BELLARIA srl

PARERE N. 29/2017

Oggetto: Rinnovo autorizzazione impianto di stoccaggio e recupero rifiuti metallici speciali non pericolosi – Aut. Nr Registro 159/U.C. Suolo Rifiuti/2007 del 5 ottobre 2007. (art. 13 L.R. 4/2016).

PROPONENTE: Bellaria srl
SEDE LEGALE: Via Spessa n. 63/B – Creazzo
SEDE INTERVENTO: Via Spessa n. 63/B – Creazzo
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianto di recupero rifiuti
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità ex art.20 del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture: z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 .

COMUNE INTERESSATO: \ \ \

DATA DOMANDA: 04 aprile 2017
DATA PUBBLICAZIONE: 11 aprile 2017
DATA INTEGRAZIONI: 17 maggio e 02 ottobre 2017

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- Elaborato 1 Relazione tecnico-descrittiva
- Procedura Gestione Rifiuti
- Autorizzazione allo scarico
- Comunicazione misuratore Acque Vicentine-MAR17
- Elaborato fotografico
- Coni visuali
- Visura camerale
- Tabella calcolo polizza fideiussoria DGRV2721-14
- Certificato UE 333-2011
- Lay-out impianto MARI7
- Planimetria scarichi
- Viabilità MARI 7
- Elaborato 2 Previsione impatto acustico
- Progetto risanamento acustico
- Parere favorevole comune barriera antirumore
- Elaborato 3 Studio Preliminare Ambientale
- Elaborato 4 Valutazione Incidenza Ambientale
- Elaborato 5 Piano di sicurezza
- Elaborato 6 Piano ripristino del sito
- Elaborato 7 Certificato agibilità
- Contratto di comodato d'uso
- Estratto mappale.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

PREMESSE ED UBICAZIONE

La ditta La ditta Bellaria s.r.l., con sede in Comune Creazzo (VI) in via Spessa 63/B, opera nel settore del recupero di rifiuti non pericolosi di natura metallica e di cavi di rame ricomporti, secondo le modalità contenute nell'autorizzazione n. 159/2007 del U.C. Suolo e Rifiuti della Provincia di Vicenza, di cui viene richiesto il rinnovo.

Il predetto rinnovo non prevede variazioni della potenzialità giornaliera di 99 t/giorno e del quantitativo annuo di 8.000 t/anno di rifiuti accettabili dall'impianto; essendo sottoposti a recupero R4 solo i rifiuti ferrosi e di alluminio, la potenzialità annua di trattamento è di 7.840 t/anno. L'istanza in analisi non prevede nemmeno modifiche relative alle operazioni di recupero, alle tipologie di rifiuti accettabili dall'impianto, alle tipologie di lavorazioni costituite da selezione e taglio con cesoia. Non sono inoltre previsti nuovi interventi edilizi internamente ed esternamente allo stabile.

L'impianto di recupero rifiuti speciali autorizzato è ubicato all'interno del lotto produttivo aziendale di via Spessa 63/B in Comune di Creazzo; il sito aziendale in parola ricade nell'ambito della zona produttiva di Creazzo, classificata come Zona Territoriale Omogenea D1 (area industriale artigianale di completamento) dallo strumento urbanistico vigente comunale (Piano degli Interventi).

L'immobile aziendale ricade ad una quota di circa 43 m s.l.m., e risulta direttamente confinante con:

- a Sud e Nord con altre attività produttive;
- a Est con un'area incolta;
- a Ovest con una pertinenza abitativa.

L'area industriale è direttamente servita dalla S.R. 11, che attraversa il territorio amministrativo di Creazzo da Est a Ovest sulla direttrice Vicenza - Montebelluna, direttamente connessa all'autostrada A4.

Il contesto territoriale circostante il sito aziendale, presenta lineamenti urbanistici complessi, in linea con i connotati dell'ambito territoriale compreso tra Vicenza e Montebelluna: le zone edificate consolidate dei centri municipali si alternano alle estese zone industriali, relegando a lembi ormai frammentati di territorio le zone agricole.





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Ortofoto del sito

ESAME ISTRUTTORIO

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In riferimento alla procedura individuata dall'art. 13 della L.R. 4/2016, la DGR 1979/2016 definisce i contenuti della relazione da allegarsi all'istanza, così come individuati nella DGR 1020/2016, indicando la necessità di prevedere anche una descrizione degli impatti sulle matrici ambientali interessate connessi all'esistenza dell'opera, all'utilizzazione delle risorse naturali, all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti, finalizzata all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione necessarie.

L'individuazione delle matrici ambientali interessate è stata adeguatamente affrontata anche attraverso l'analisi della strumentazione Programmatoria/Pianificatoria.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La ditta Bellaria srl svolge l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi quali ferrosi, non ferrosi e spezzoni di cavo di rame ricoperto, sulla base dell'autorizzazione n. 159/2007 dell'UC Suolo e Rifiuti della Provincia di Vicenza.

Per i rifiuti ferrosi la ditta svolge attività di

- messa in riserva R13 finalizzata al recupero R4 mediante selezione e/o tranciatura delle parti metalliche di maggiori dimensioni in cesoia; dal trattamento R4 viene prodotta MPS (materiale che ha terminato la qualifica di rifiuto EoW) conforme al regolamento UE 333/2011.

Per i rifiuti non ferrosi la ditta svolge attività di:

- trattamento di selezione R4 con produzione di MPS conforme ai regolamenti UE 333/2013 per alluminio;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- messa in riserva R13 con successivo invio ad altri impianti per singolo codice CER per rame, bronzo, ottone, piombo e stagno;
 - messa in riserva R13 di cavi elettrici ricoperti con successivo invio ad altri impianti per singolo codice CER.
- Dall'attività di selezione vengono inoltre prodotti:
- Rifiuti ferrosi con codice CER 191202;
 - Rifiuti non ferrosi CER 191203 che possono esser costituiti anche da motori elettrici di scarto e cavi elettrici provenienti dall'operazione di selezione dei rifiuti con codice CER 200140;
 - Rifiuti misti non recuperabili con CER 191212.

I quantitativi autorizzati sono i seguenti:

- a) La potenzialità massima di recupero [R4] dell'impianto è di 99 t/giorno;
- b) La potenzialità annua massima di recupero [R4] dell'impianto è di 7.840 t/anno;
- c) La quantità annua massima di rifiuti accettabili all'impianto per operazioni R13 e R4 è di 8.000 ton/anno;
- d) Il quantitativo massimo di rifiuti in stoccaggio in ingresso per operazioni R4 è pari a 93 ton;
- e) I rifiuti prodotti dall'attività di recupero sono al massimo 140 ton;

Le operazioni di recupero svolte presso il sito aziendale iniziano con un controllo radiometrico secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 100/2011, su tutti i tipi di rifiuto e proseguono come di seguito elencato:

Metalli ferrosi

I rifiuti di metalli ferrosi, compresa la tornitura di acciaio CER 120101, sono tutti sottoposti ad operazione di recupero R4 per la produzione di MPS (EoW), pertanto sono accettati all'impianto con contenuto d'olio < 0.1% (dichiarazione di non avvenuto contatto con olio da scheda descrittiva o analisi); successivamente sono stoccati in cumulo, negli appositi spazi sul piazzale, su superficie pavimentata in cls.

In seguito ad attività R4 di selezione manuale, eventuale riduzione volumetrica con cesoia o smontaggio con utensili manuali senza l'utilizzo di fiamme ossiacetileniche o mole a disco, si ottengono MPS (EoW) conformi ai regolamenti UE 333/2011, il cui stoccaggio avviene poi in cassoni dedicati. Il cassone per il conferimento delle torniture è coperto. Dall'operazione di selezione vengono prodotti rifiuti ferrosi 191202, non ferrosi 191203, costituiti anche da motori elettrici di scarto e cavi elettrici prodotti dalla selezione dei rifiuti con codice CER 200140 e rifiuti misti non recuperabili CER 191212, stoccati in cassoni e colli dedicati.

Metalli non ferrosi

I rifiuti costituiti da alluminio, compresa la tornitura di alluminio CER 120103, sono sottoposti ad operazione di recupero R4 per la produzione di MPS (EoW), pertanto sono accettati all'impianto con contenuto d'olio < 2% (dichiarazione di non avvenuto contatto con olio da scheda descrittiva o analisi). Data la tipologia di rifiuti conferiti, tale criterio risulta in particolare applicabile alla tornitura di alluminio: se si tratta di tornitura secca (non significativa presenza d'olio da analisi) lo stoccaggio può avvenire in cumulo negli appositi spazi sul piazzale, su superficie pavimentata in cls, altrimenti in contenitori dedicati a tenuta con coperchio. In seguito ad attività R4 di selezione manuale, si ottengono MPS (EoW) costituite da alluminio o tornitura, conformi ai regolamenti UE 333/2011, il cui stoccaggio avviene poi in cassoni dedicati. Il cassone per il conferimento delle torniture è coperto.

Dall'operazione di selezione vengono prodotti rifiuti non ferrosi 191203 (alluminio) e rifiuti misti non recuperabili stoccati in cassoni scarrabili dedicati.

Gli altri metalli non ferrosi (rame, bronzo, ottone, piombo e stagno) sono sottoposti alla sola operazione di messa in riserva R13, pertanto possono essere accettati all'impianto con contenuto d'olio >2%. Il conferimento avviene con scheda descrittiva e dichiarazione di non avvenuto contatto con olio e, nel caso di possibile presenza d'olio, con analisi per la determinazione del contenuto. Lo stoccaggio R13 avviene in colli dedicati, a tenuta con coperchio se necessario (in funzione del risultato delle analisi da cui emerge significativa presenza d'olio).

Spezzoni di cavo di rame ricoperto

Per quanto riguarda gli spezzoni di cavo di rame ricoperto, presso il sito aziendale viene svolta la sola messa in riserva R13 in cassone dedicato, con successivo allontanamento per singolo codice CER di ingresso.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Organizzazione impianto

L'attività di stoccaggio e trattamento si svolge sul piazzale esterno aziendale, su superficie pavimentata in cls. Le aree di conferimento e selezione sono distinte da quelle di messa in riserva.

La superficie libera a disposizione è tale da consentire tutte le manovre di accesso dei mezzi in ingresso e necessarie al conferimento, nonché per l'allontanamento dall'impianto dei rifiuti e delle MPS (EoW) prodotte.

L'operazione di messa in riserva è organizzata in aree distinte e separate per ciascuna tipologia; in particolare per i rifiuti ferrosi e l'alluminio, il conferimento con messa in riserva R13 è finalizzata alle operazioni di recupero R4 (selezione e/o trattamento) ed il deposito avviene in cumuli.

Gli stoccaggi di rifiuti non ferrosi in ingresso con eventuale accorpamento avvengono in colli dedicati, a tenuta con coperchio se necessario (in funzione del contenuto d'olio)

Lo stoccaggio dei rifiuti non ferrosi prodotti dalla selezione di metalli ferrosi e alluminio avviene in contenitori dedicati. Gli stoccaggi di rifiuti prodotti e MPS provenienti da rifiuti ferrosi e alluminio avvengono in cassoni scarrabili; in particolare il cassone dedicato ai cavi è suddiviso in due parti da un pannello in modo da separare i cavi in ingresso con codice CER 170411 dai cavi con codice CER 191203 (prodotti dalla selezione di rifiuti metallici con codice CER 200140).

I cassoni di stoccaggio delle MPS provenienti dalla selezione di torniture di acciaio e alluminio sono dotati di copertura e sono contrassegnati da cartellonistica riportanti la tipologia e i codici CER.

La pavimentazione in cls è realizzata in modo tale che sia evitato ogni contatto dei rifiuti o delle acque di dilavamento con il suolo sottostante.

I rifiuti conferiti all'impianto sono esclusivamente di tipo solido e non sono presenti rifiuti liquidi o polverulenti.

Impianto di trattamento acque meteoriche

L'impianto è identificato al punto 6 dell'allegato F di cui all'art. 39 del PTA e dato che l'intera attività viene svolta all'esterno, l'impianto rientra nel comma 1 del art. 39 del PTA, pertanto il piazzale è dotato di idoneo sistema di caditoie per la raccolta e canalizzazione delle acque meteoriche di dilavamento. Le acque di prima pioggia vengono trattate in una vasca di sedimentazione ed in una di disoleazione prima dello scarico in fognatura consortile delle acque nere, in gestione ad Acque Vicentine.

Le acque di seconda pioggia sono convogliate alla stessa fognatura previo trattamento di disoleazione..

Descrizione rifiuto	Codice CER	Attività di recupero	ton stoc	ton/anno	
Rifiuti ferrosi	120199 - 150104 - 170405 - 170407 - 191202 - 200140	R13 - R4	57	7.280	7840
Torniture di acciaio o alluminio	120101 - 120103	R13 - R4	1	20	
Alluminio	120199 - 170402 - 191002 - 191203	R13 - R4	15	300	
Acciaio	170405	R13	20	240	160
Rame, bronzo, ottone	120199 - 170401	R13	1	30	
Piombo	120199 - 170403	R13	0,6	20	
Stagno	120199 - 170406	R13	0,4	10	
Cavi elettrici	170411	R13	5	100	
TOTALE			100	8.000	



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Con riferimento al quadro progettuale si ritiene necessario acquisire le seguenti integrazioni:

- valutare modalità di copertura dei rifiuti contenenti sostanze potenzialmente dilavabili (oli e emulsioni oleose), stante quanto riscontrato in sede di sopralluogo.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Aria

Presso l'impianto sono conferiti esclusivamente rifiuti metallici non polverulenti e spezzoni di cavi elettrici ricoperti; inoltre l'impianto aziendale non prevede la generazione di emissioni in atmosfera né di tipo diffuso, né di tipo convogliato.

Le operazioni di movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondarie non comportano la formazione di possibili emissioni in atmosfera.

Si precisa, inoltre, che dall'attività di selezione e recupero non sono prodotte emissioni in atmosfera puntuali in quanto le operazioni sono svolte con attrezzi manuali (avvitatori, cacciaviti, ecc.) o con l'utilizzo della cesoia, senza l'utilizzo di fiamme ossiacetileniche o mole di tipo abrasivo.

L'unica fonte di emissione è il motore a combustione del caricatore con polipo e della pala gommata (utilizzo stimato di 5 ore/giorno), oltre ai mezzi di trasporto, soggetti a specifica normativa che prevede la revisione ed il controllo periodico dei gas di scarico prodotti.

Acque

L'attività aziendale continuerà a svolgersi all'interno del lotto produttivo in essere, costituito dalla porzione di fabbricato e dalle pertinenze esterne a piazzale. Trattasi di superfici edificate, ubicate nella zona industriale di Creazzo, poste ad una certa distanza dai corsi d'acqua e da corpi idrici superficiali. Non sono previste operazioni di scavo o movimento terra. Il fabbricato aziendale è ubicato a circa 500 m rispetto al fiume Retrone.

L'impianto di progetto non dà luogo a scarichi idrici di tipo produttivo; si esclude pertanto il rischio di cessione diretta di sostanze inquinanti su corpi idrici. Le acque meteoriche sono costituite dalle acque provenienti dalla copertura e dal piazzale pavimentato antistante il capannone. Sul citato piazzale si svolgono le operazioni di conferimento, stoccaggio e trattamento dei rifiuti nonché lo stoccaggio delle MPS.

Le acque di dilavamento di prima pioggia del piazzale sono raccolte, trattate ed inviate alla rete delle acque nere consortile; le acque di seconda pioggia, invece, confluiranno in una condotta fognaria di acque bianche, il cui recapito finale è la roggia che costeggia Via dell'Industria, che verrà successivamente autorizzata.

Dato il tipo di impianto, anche la seconda pioggia dovrebbe essere autorizzata

Ciò premesso si ritiene che l'attività di progetto non possa arrecare danno all'assetto idrologico ed idrogeologico del sito in esame, non modificando, per l'appunto, il reticolo di drenaggio esistente.

Suolo e sottosuolo

Le acque di prima pioggia di dilavamento del piazzale destinato al conferimento, stoccaggio trattamento dei rifiuti e di deposito MPS, sono raccolte, trattate e inviate presso la rete delle acque nere consortile.

I rifiuti in ingresso saranno stoccati esclusivamente su superfici impermeabili e separati per tipologia, al fine di evitare possibili interferenze con le componenti ambientali aria, acqua, suolo e sottosuolo. Nell'eventualità si verificassero situazioni a rischio come sversamenti accidentali, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza. Tali procedure di intervento comportano l'utilizzo di materiale assorbente ed eventualmente rimozione di substrato contaminato da smaltire come rifiuto pericoloso in accordo alla normativa vigente.

Sulla base di tali soluzioni, si esclude la possibilità di generazione di scarichi idrici in grado di modificare i livelli qualitativi della rete idrica superficiale e sottosuperficiale.

Rumore

L'attività di recupero metalli avviene totalmente all'esterno, attraverso operazioni di stoccaggio e selezione dei rifiuti in ingresso, senza l'ausilio di macchinari fissi, ma con il solo utilizzo saltuario della cesoia.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'attività si svolge in orario diurno nella fascia oraria, secondo regolamento comunale, dalle 07.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00.

Le fonti significative di rumore generate dal ciclo produttivo aziendale sono le seguenti:

- movimentazione dei vettori in entrata ed uscita dall'impianto;
- utilizzo dei mezzi operativi aziendali (caricatore con polipo e pala gommata);
- scarico dei rifiuti nella platea, successiva selezione e stoccaggio in appositi contenitori o aree dedicate.

Secondo la zonizzazione acustica del Comune di Creazzo, il sito aziendale è ubicato in zona CLASSE V (aree prevalentemente industriali) che prevede un Valore limite assoluto di immissione di $Leq(A)$ pari a 70 dB(A) per il periodo diurno, un Valore limite assoluto di emissione di $Leq(A)$ pari a 65 dB(A) per il periodo diurno ed un limite differenziale di immissione pari a 5 dB(A) per il periodo diurno.

Dallo studio di "Previsione impatto e di risanamento acustico", allegato al fascicolo progettuale, si rileva che, per il rispetto del valore del limite differenziale di immissione per il periodo diurno pari a 5 dB(A), la ditta deve provvedere alla realizzazione di una barriera fono assorbente di 6 m fuori terra lungo confine Ovest di proprietà, a circa 12 m del quale è presente un'abitazione.

La ditta ha poi proposto una valutazione acustica ulteriore e si resta in attesa della relativa documentazione.

Ad integrazione, si richiede di completare la proposta integrativa sul monitoraggio dell'impatto acustico con valutazioni sul traffico indotto sulle strade afferenti l'area in esame.

Paesaggio

L'impianto di progetto non comporta la realizzazione di nuove opere o volumi edilizi in quanto si utilizzeranno le aree aziendali in disponibilità alla ditta proponente e le relative pertinenze esterne.

Non si preleva quindi la possibilità di determinare variazioni allo stato attuale dei luoghi; si richiama inoltre il contesto produttivo – industriale di appartenenza, caratterizzato dalla presenza di fabbricati produttivi e di strutture ed opere di servizio, all'interno del quale non sono riconoscibili elementi architettonici relazionabili con aspetti storico – monumentali e culturali riconosciuti.

Viabilità

La configurazione aziendale approvata prevede il conferimento di 8.000 ton/anno di rifiuti da destinare a operazioni di recupero (R4 e R13), comportando un traffico veicolare indotto di circa 10 automezzi commerciali pesanti (20 passaggi/giorno). La zona produttiva di appartenenza è direttamente servita dalla SR 11 tramite la viabilità interna.

L'accesso carraio e la stessa viabilità individuata sono organizzati e strutturati in modo tale da minimizzare le interferenze con la rete viaria di livello locale e di area vasta; il sito aziendale è, infatti, ubicato all'interno della zona produttiva di Creazzo direttamente connessa con la SR 11. L'assetto viario attuale garantisce, pertanto, un'adeguata accessibilità all'impianto per conferire i rifiuti e per consentire l'accesso al personale ed a tutti i mezzi necessari nelle diverse fasi della vita dell'impianto (anche in fase di emergenza). Trattasi, infatti, di un'area funzionalmente specializzata (area industriale), dotata delle infrastrutture necessarie, con particolare riferimento a quelle viarie.

I contributi di traffico di mezzi pesanti indotti dall'esercizio dell'attività di recupero rifiuti, in condizioni di pieno regime, sono stati rapportati con quelli del traffico veicolare stimati per l'anno 2017 sulle arterie afferenti all'area in esame (SR11).

Dall'analisi eseguita emerge il rinnovo dell'autorizzazione in esame non comporta un aumento del traffico veicolare pesante indotto, ma si confermano gli attuali livelli; in particolare il numero massimo di vettori è di 10 mezzi/giorno (pari a 20 passaggi/giorno in entrata ed uscita dall'impianto).

Risorse naturali, Flora, Fauna

Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, considerato che l'impianto si localizza nell'ambito di un contesto fortemente antropizzato e a destinazione produttiva, nell'area non sono presenti biotipi pregiati o di particolare interesse naturalistico e non sono nemmeno presenti specie protette da leggi nazionali, regionali e/o da convenzioni internazionali, com'è del tutto logico attendersi date le caratteristiche dell'area stessa. In



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

particolare, non si rilevano Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e/o Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.) nelle vicinanze dell'impianto.

Salute dei Lavoratori e delle persone

Le operazioni previste dall'impianto di messa in riserva, selezione preliminare e trattamento di rifiuti speciali di progetto non comportano il rischio di incidenti rilevanti nei confronti dell'ambiente.

In tal senso, la ditta ha predisposto uno specifico Piano di Sicurezza (Procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si estenda oltre il perimetro esterno dello stabilimento- Ex art. 22 comma 2, lettera d - L.R. n.3/2000) al fine di valutare e predisporre le opportune misure di sicurezza e di presidio ambientale tramite specifica valutazione con l'individuazione di procedure di allerta nei confronti dei VVFF e delle ditte limitrofe.

MISURE MITIGATIVE PROPOSTE

Gli apprestamenti implementati dalla ditta fin dal suo insediamento si rilevano indubbiamente a tutt'oggi efficaci sotto il profilo ambientale, data l'assenza di criticità e anche considerata la concreta modesta consistenza dell'impianto in questione, non risulterebbe necessaria l'implementazione di ulteriori interventi di mitigazione.

In relazione alle possibili misure mitigative richieste dalla nuova procedura di verifica introdotta dall'art.13 della L.R. n.04/2016, tuttavia, la ditta, ha seguito di una specifica richiesta di integrazioni, ha proposto di realizzare un intervento per il contenimento dell'impatto acustico presso l'insediamento civile posto a confine, mediante barriera di calcestruzzo di un'altezza di 3 metri, con finitura effetto legno sulla facciata verso il recettore.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

La presente procedura riguarda un'attività esistente in fase di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, secondo quanto introdotto dall'art.13 della L.R. n.04/2016.

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire e conformi a quanto previsto dalla DGRV 1020/2016.

Non sussistono osservazioni contrarie alla prosecuzione dell'attività.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti/impatti significativi sull'ambiente determinati dall'esercizio dell'impianto ovvero la possibilità di interventi mitigativi particolari rispetto alla realtà esistente consolidata.

Il progetto non determina, inoltre, alcun impatto aggiuntivo e/o significativo rispetto all'esercizio corrente.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

1. L'azienda è comunque impegnata ad acquisire dalla Provincia di Vicenza il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di autodemolizione, comprensiva dell'autorizzazione allo scarico.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

2. *Entro 120 giorni dalla notifica del provvedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. dovrà essere realizzato il progetto di mitigazione dell'impatto acustico, mediante realizzazione della progettata barriera in calcestruzzo, con comunicazione di collaudo alla Provincia ed al Comune, contenente i rilievi fonometrici atti a dimostrare l'efficacia dell'intervento; nel rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dovrà essere previsto un monitoraggio periodico dell'impatto acustico.*
3. *Entro 90 giorni dalla notifica del provvedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. E dovrà essere presentata, alla Provincia e ad Acque Vicentine spa, la verifica funzionale dell'impianto di depurazione; i limiti allo scarico saranno riferiti alla Tab. 1 dell'All. B (colonna scarico in rete fognaria), delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A. approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 107 del 05.11.2009. Contestualmente, la ditta dovrà presentare una revisione della già esistente procedura gestionale ("El. 1 - All. 4 - Procedura gestione rifiuti.pdf") in modo che comprenda anche un capitolo dedicato alla descrizione delle modalità operative in presenza delle proposte coperture rigide, individuando comportamenti operativi virtuosi atti a ridurre il contatto tra materiali e meteoriche.*

Di quanto realizzato rispetto al punto 2 dovrà essere dato anche idoneo riscontro fotografico.

Vicenza, 08 novembre 2017

F.to Il Segretario
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri